



Roma, 13.03.2020

Ufficio: DOR/PF
Protocollo: 202000002793/AG
Oggetto: COVID-19: Circolare 1/2020- misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa. Indicazioni in materia di responsabilità del farmacista datore di lavoro; direttiva 2/2020- indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Circolare n. 12037
SS
4.1
IFO SI

AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI
DEI FARMACISTI

e p.c.

AI COMPONENTI IL COMITATO
CENTRALE DELLA F.O.F.I.

LORO SEDI

**COVID-19:
indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza e misure
per incentivare l'utilizzo da parte delle P.A.
di modalità flessibili della prestazione lavorativa.**

Si fa seguito alle circolari federali nn. 11996 del 28 febbraio u.s. e 12006 del 4 marzo u.s., per informare che, con circolare n. 1/2020 (cfr. all.1) e con successiva direttiva 2/2020 (cfr. all.2), il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha fornito alcune indicazioni per le amministrazioni sulle misure da seguire per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, incentivando il ricorso a modalità più adeguate e flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa.

In particolare, con la circolare n. 1/2020, le amministrazioni sono invitate a potenziare il ricorso al lavoro agile, senza distinzione di categoria di inquadramento e di tipologia di rapporto di lavoro.

Tra le misure e gli strumenti, anche informatici, a cui le pubbliche amministrazioni possono ricorrere per incentivare l'utilizzo di modalità flessibili di svolgimento a distanza della prestazione lavorativa, il Ministero evidenzia l'importanza:

- del ricorso, in via prioritaria, al lavoro agile come forma più evoluta anche di flessibilità di svolgimento della prestazione lavorativa, in un'ottica di progressivo superamento del telelavoro;
- dell'utilizzo di soluzione “cloud” per agevolare l'accesso condiviso a dati, informazioni e documenti;
- del ricorso a strumenti per la partecipazione da remoto a riunioni e incontri di lavoro (sistemi di videoconferenza e *call conference*);
- del ricorso alle modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa anche nei casi in cui il dipendente si renda disponibile ad utilizzare propri dispositivi, a fronte dell'indisponibilità o insufficienza di dotazione informatica da parte dell'amministrazione, garantendo adeguati livelli di sicurezza e protezione della rete secondo le esigenze e le modalità definite dalle singole pubbliche amministrazioni;
- dell'attivazione di un sistema bilanciato di reportistica interna ai fini dell'ottimizzazione della produttività anche in un'ottica di progressiva integrazione con il sistema di misurazione e valutazione della performance.

La direttiva n. 2/2020, che sostituisce la precedente direttiva (cfr. circolare federale n. 11996 del 28.2.2020), individua, invece, delle linee di comportamento che le pubbliche amministrazioni devono seguire per contemperare l'esigenza primaria di tutela della salute di cittadini e dipendenti con la necessità di erogare servizi indifferibili.

Si elencano di seguito le principali indicazioni:

- le attività dovranno essere assicurate tramite una rotazione dei dipendenti per garantire il giusto distanziamento;
- il lavoro agile dovrà diventare la modalità ordinaria ed essere esteso anche ad attività escluse in precedenza. Inoltre, non sono più previste soglie minime o massime;
- le riunioni in via telematica devono diventare la norma;
- deve essere garantito il massimo accesso ai servizi per via informatica;
- le presenze di persona del pubblico vanno scaglionate e organizzate per evitare assembramenti.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO
(Dr. Maurizio Pace)

IL PRESIDENTE
(On. Dr. Andrea Mandelli)